

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - RMIC8CD003**

**"VIA MATTEOTTI 11"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, secondo i dati dichiarati dalla segreteria in fase di iscrizione prove INVALSI, risulta medio-basso in quasi tutte le classi quinte ad eccezione di una sola classe. La scuola, per sopperire a tale carenza, offre opportunità sociali e culturali attraverso progetti interattivi tra scuola e territorio (basket, banda musicale, teatro), per favorire l'acquisizione di autostima ed un maggior rendimento scolastico.</p> <p>Nelle classi quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria i genitori disoccupati risultano inferiori rispetto alle altre zone geografiche di riferimento. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è superiore al 10%, infatti recentemente c'è stato un forte incremento della popolazione dovuto in modo particolare all'immigrazione di famiglie provenienti dalla periferia di Roma e da Paesi stranieri dell'Est europeo (un'altissima percentuale dalla Romania) e dai Paesi dell'Africa (Isola di Capo Verde e Nigeria).</p>	<p>La percentuale di genitori disoccupati risulta molto più alta nelle classi seconde: RMIC8CD003 (3,1%), LAZIO (0,8%), Centro (0,6%), ITALIA (0,9%). Gli alunni delle classi seconde dell'anno scolastico 2013/2014, avendo una situazione svantaggiata economicamente, non usufruiscono di stimoli culturali e ricreativi al di fuori della scuola, ciò comporta un approccio iniziale non sereno rispetto alla vita scolastica.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Cave è un paese collinare, situato ai piedi dei monti Prenestini e fa parte della Comunità Montana zona VI dei Castelli Romani Prenestini. Dista 50 KM da Roma. La popolazione è dislocata sia nelle zone centrali, sia nelle zone periferiche rurali, dove c'è stata una grande urbanizzazione. L'economia è basata prevalentemente sull'artigianato e il commercio, anche se una piccola parte del sostentamento deriva dall'agricoltura. Gran parte dei residenti lavora fuori dal paese. La scuola mette in atto progetti e varie strategie metodologiche e didattiche al fine di recuperare la motivazione, l'interesse culturale, i comportamenti e i valori. Il Comune, insieme alla ASL RMG e ad altre realtà, come le cooperative sociali, collabora con la scuola mettendo a disposizione degli alunni e delle loro famiglie alcuni servizi: scuolabus, centro diurno, sportello di ascolto, personale educativo, servizio mensa.</p>	<p>Sono sempre più presenti famiglie disagiate, sia a livello economico, sia a livello socio-culturale, esse sono concentrate soprattutto nel centro storico del paese e nelle campagne. A causa delle grandi difficoltà economico-sociale-culturale che il paese vive, le insegnanti rilevano che la motivazione allo studio va scemando progressivamente e gli alunni sono portati a un graduale distacco dai valori della cittadinanza e attratti sempre di più da divertimenti casuali e disorganizzati.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le maggiori fonti di finanziamento provengono dallo Stato (98%), dalle famiglie proviene l'1%, dalla Provincia lo 0,1% e dal privato l'1%. Dalla lettura dei dati risulta che l'istituto possiede parzialmente le certificazioni sulla sicurezza come il 33,3% delle scuole della Provincia, 39,2% della Regione e 55,3% dell'Italia. Gli edifici sono facilmente raggiungibili e sono sufficientemente dotati di strumenti multimediali e didattici.	Le Scuole Primaria e Secondaria presentano delle carenze strutturali riguardo l'abbattimento delle barriere architettoniche: ascensore, bagni adatti a situazioni con handicap quasi in tutti i piani.

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'85,3% del personale docente è a contratto indeterminato e il 14,7% a contratto determinato. La percentuale del personale docente a tempo indeterminato è leggermente superiore rispetto al Benchmark di Roma, Lazio e Italia; la percentuale del personale a tempo determinato è leggermente inferiore al Benchmark di Roma, Lazio, Italia. L'età degli insegnanti con contratto a T.I. è per il 4% al di sotto dei 35 anni (dato superiore a Roma, Lazio, Italia); per il 30% tra i 35-44 anni (dato superiore a Roma, Lazio, Italia), per il 39,4% tra i 45-54 anni (dato superiore a Roma, Lazio, Italia); per il 26,3% al di sopra dei 55 anni (dato inferiore Roma, Lazio, Italia). La titolarità e l'età anagrafica si attestano sulle fasce mediane dei grafici.</p> <p>L'11,1% degli insegnanti della scuola dell'infanzia sono laureati e l'88,9% sono diplomati; il 30,2% della Scuola Primaria sono laureati e il 69,8 % sono diplomati; l'84,2% degli insegnanti della Scuola Secondaria sono laureati e il 15,8 % sono diplomati. Rispetto ai dati regionali e nazionali l'Istituto presenta un corpo docente stabile. Il 43% dei docenti ha una titolarità di oltre i 10 anni (fortemente superiori rispetto al Benchmark di Roma, Lazio, Italia); il 29,1% ha titolarità tra i 6 e i 10 anni (leggermente superiore rispetto a Roma, Lazio e Italia); il 23,3% ha una titolarità tra i 2 ai 5 anni (dato inferiore a Roma, Lazio e Italia). Il DS ha un'esperienza lavorativa, rispetto a questo ruolo, di due anni.</p>	<p>La stabilità del corpo docente è prevalentemente legata alla Scuola Primaria, mentre nella Scuola Secondaria è molto basso il numero dei docenti stabili quindi non viene sempre garantita la continuità didattica e organizzativa.</p>


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il successo formativo degli alunni dell'Ist. appare garantito. La % di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola Primaria è superiore ai dati reg. e naz. oscillando tra il 90% al 100% degli ammessi. Nella scuola Sec. i valori rilevati nelle classi I sono di poco inferiori ai dati reg. (-0,5%) e naz. (-0,6%) con il 93% degli ammessi e superiori nelle classi II ad entrambi i valori di riferimento con il 95,5% degli ammessi. La distribuzione degli studenti considerando le diverse fasce di voto non evidenzia una concentrazione significativamente diversa rispetto ai parametri di riferimento nel caso degli alunni diplomati. Non sono stati riscontrati casi di abbandono in corso d'anno tra gli studenti di scuola Primaria e nelle classi I e II della Secondaria. Nella scuola Primaria non si rilevano studenti trasferiti in entrata/in corso d'anno. La stessa percentuale di studenti nella scuola Sec. è di poco inferiore, nel I e nel II anno, alla media reg. e naz. L'Ist. registra, nella scuola Primaria, una % di studenti trasferiti in uscita/in corso d'anno di poco superiore ai dati reg. e naz. nelle classi III (+0,3% e +0,1%) e inferiore nelle classi V (-1,4% e -1,6%). Nella scuola Sec. solo nelle classi I si rilevano % paragonabili a quelle reg. e naz.</p>	<p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune di esse. In particolare la % di studenti diplomati con voto pari a 6 risulta superiore del 4% al dato reg. mentre le % di studenti diplomati con voto 8 e 10 risultano inferiori ai dati reg. e naz. (-3 e 4 %, rispettivamente). Nella scuola Sec. solo nelle classi terze la % di studenti che abbandonano gli studi è di poco superiore al dato reg. e naz. (+0,4 %).</p> <p>I dati relativi ai trasferimenti in entrata degli studenti di scuola Secondaria di classe III sono di poco superiori alla media reg. (+0,3%) e naz. (+0,1%).</p> <p>L'Ist. registra, nella sc. Primaria, una % di studenti trasferiti in uscita o in corso d'anno superiore rispettivamente ai dati reg. e naz. nelle classi I (+3,6% e +3,2%), II (+2,6% e +2,5%) e IV (+2,4% e +2,2%).</p> <p>Nella sc. Sec. si rileva un aumento dei trasferimenti in uscita/in corso d'anno sia nelle classi seconde, +1% circa rispetto ai dati reg. e naz., che nelle classi terze con +4 % circa rispetto al dato reg. e naz.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva

		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti ed abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>Nelle classi seconde della scuola Primaria il punteggio medio nella prova di Italiano è superiore rispetto al Centro e all'Italia e paragonabile rispetto al Lazio; nella prova di Matematica i suddetti valori sono superiori rispetto ai tre parametri di riferimento.</p> <p>Nelle classi quinte della scuola Primaria e nelle classi terze della Scuola Secondaria i punteggi medi rilevati sono superiori in entrambe le prove agli standard di riferimento.</p> <p>La scuola mediamente riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p> <p>Il livello raggiunto nelle prove INVALSI dagli studenti dell'Istituto può essere ritenuto complessivamente affidabile.</p> <p>Non si rilevano dinamiche di aumento o regressione relativamente alle percentuali dei soggetti meno dotati e più dotati nel corso della loro permanenza a scuola.</p> <p>I valori di varianza tra e dentro le classi non si discostano in maniera significativa rispetto ai parametri di riferimento.</p>	<p>La scuola solo in qualche caso non riesce ad assicurare tra le varie classi esiti paragonabili ai parametri di riferimento. Si differenziano in negativo: una classe seconda solo in Italiano; una classe seconda in entrambe le prove; una classe terza in Matematica.</p> <p>Il livello raggiunto nelle prove INVALSI dagli studenti dell'Istituto solo eccezionalmente risente di valori di cheating tali da comprometterne potenzialmente gli esiti.</p> <p>Non si rileva una regressione significativa nella disparità tra i soggetti meno dotati e più dotati nel corso della loro permanenza a scuola.</p> <p>I valori di varianza tra e dentro le classi non si discostano in maniera uniforme dai parametri di riferimento. L'analisi pertanto non offre interpretazioni certe.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo.  
La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze di cittadinanza sono inserite all'interno del curricolo d'Istituto e sono declinate per tutti e tre gli ordini di scuola, sono la base per indicare i criteri di valutazione del comportamento degli alunni. Rispetto alla valutazione più specifica delle competenze di cittadinanza, questa viene fatta prevalentemente attraverso l'osservazione del comportamento, questionari di autovalutazione e attraverso la valutazione delle competenze trasversali. In questo anno scolastico, grazie alla partecipazione al progetto sulle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, la nostra scuola ha avuto la possibilità di avviare delle microsperimentazioni che hanno consentito di predisporre percorsi didattici alternativi e rubriche di valutazione che hanno portato a valorizzare e rendere maggiormente operative le competenze chiave e di cittadinanza. Generalmente il livello delle competenze chiave e di cittadinanza risulta buono anche se si riscontrano delle differenze all'interno delle diverse classi, mentre rispetto ai diversi ordini di scuola non si riscontrano differenze significative.	Gli indicatori specifici per la valutazione delle competenze chiave quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi pur presenti all'interno del curricolo hanno bisogno di ulteriori modalità per essere descritti ed utilizzati. Occorre unificare maggiormente l'uso dei criteri di valutazione comuni che pure sono ben specificati nel curricolo verticale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte degli studenti dell'Istituto (29,9%), nell'anno scolastico 2012-13, ha scelto l'area professionale, a seguire il 23,1% ha scelto l'area tecnica, il 18,3% l'area umanistica, il 15,4% l'area scientifica e solo l'8,7% l'area artistica e il 4,9% l'area linguistica. Il 60,5% dei Consigli Orientativi corrisponde alla scelta effettuata; il 39,5% non corrisponde.	Rispetto alla provincia, alla regione e alla nazione il Consiglio Orientativo ha una corrispondenza con la scelta effettuata più bassa: Istituto (60,5%), Roma (71,5%), Lazio (71,1%), Italia (70,9%). Il dato dei C. O. non corrispondenti è più elevato (circa dell'11%) rispetto ai dati della provincia (Roma 28,5%), del Lazio (28,9%) e dell'Italia (29,1%), Istituto (39,5%). Gli studenti dell'Istituto promossi al I anno che hanno seguito il Consiglio Orientativo sono l'80%, una percentuale più bassa rispetto alla provincia (Roma: 91,1%), al Lazio (91,7%) e all'Italia (90,9%). La percentuale degli alunni promossi al I anno che non hanno seguito il C.O. è del 60%, un dato più basso rispetto a quello della provincia (Roma: 77,8%), della regione (Lazio: 79,7%) e dell'Italia (76,9%).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Tra la scuola Primaria e sec. di I grado i risultati vengono monitorati mentre tra la scuola sec. di I e II grado manca del tutto un riscontro dei risultati se non quelli strettamente legati al C.O. che pure evidenziano alcune criticità.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?
Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al VI anno di I.C., i docenti, in riferimento alle finalità Naz.i, ai bisogni formativi degli studenti e del contesto sociale, hanno definito il Cur. Ver. individuando i traguardi di competenza in uscita dai tre ordini di scuola (I,P,S.) esplicitando metodi e criteri di valutazione quali elementi di continuità costanti. Sulla base del CV, la scuola ha elaborato il Curricolo Disciplinare per ogni singola annualità della Sc.dell'I. e del I Ciclo d'Istr., punto di riferimento per la program. did., la valutazione e l'individuazione dei percorsi educativi, per l'arricchimento del POF con costante attenzione alle competenze trasversali e alla ricerca di connessione tra i saperi. I dati del Q. 2014/'15 attestano l'opinione favorevole dei docenti circa l'adeguatezza dei bisogni formativi e delle attese educative del contesto sociale al Cur.(97,2% e 91,7%). Inoltre, il 97,2% dei docenti ritiene che il Cur.d'Ist. risponda ai bisogni formativi degli studenti ed il 91,7% che risponda alle attese educative e formative del contesto locale. Il 91,6% degli ins. utilizza il Cur.d'Ist. come strumento di lavoro per le attività. Il 94,4% dei docenti ritiene che le attività dell'ampliamento dell'O.F. siano progettate in raccordo con il Cur.d'Ist. Le competenze trasversali sono state individuate nel Cur. in modo chiaro per il 54,2% degli insegnanti, molto chiaro per il 41,7%. Il 34% di essi dichiara di essere molto soddisfatto dei prog. di ampl. dell'O.F., il 46% abb. soddis.	Pur tenendo conto di tutti gli aspetti positivi sopra indicati occorre rilevare che il percorso per attuare pienamente il curricolo come strumento di lavoro per tutte le attività didattiche non è stato ancora completato, in quanto non è stata ancora realizzata una programmazione per competenze con la relativa individuazione delle rubriche di valutazione.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Dal questionario docenti risulta che il 90% svolge regolarmente incontri tra colleghi dello stesso ambito disciplinare a cadenza settimanale (primaria) bisettimanale (secondaria) e mensile (infanzia), incontri finalizzati al confronto, alla proposta, alla revisione della progettazione e alla predisposizione di verifiche comuni per classi parallele. Inoltre, il 94,4% dei docenti possiede una programmazione comune che guida l'attività didattica. Gli incontri collegiali sono ritenuti utili momenti di confronto, di proposta e di verifica per il 51,4% dei docenti, molto utili per il 33,3% degli stessi. Le attività dei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione sono favoriti da strumenti operativi strutturati per il 93% degli insegnanti. Negli incontri delle diverse Commissioni, l'87,5% dei docenti ritiene che vi sia impegno per arrivare a decisioni condivise.</p> <p>Dai dati Q scuola emerge la presenza di programmazione in continuità verticale, di progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze.</p>	<p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non avviene in modo "formalizzato" e strutturato, ma solo in maniera episodica e in alcuni consigli di classe e di interclasse. Si rende necessario individuare strumenti operativi che possano consentire una adeguata analisi e successiva revisione della progettazione. Altro elemento di criticità si evidenzia da una non strutturata realizzazione dei dipartimenti in verticale tra i diversi ordini di scuola, questi infatti operano solo episodicamente all'inizio e al termine dell'anno.</p>
---	---

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati sono gli obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita, esplicitati nelle indicazioni nazionali del 2012.</p> <p>L'istituto utilizza prove comuni stilate dagli insegnanti per classi parallele in entrata, utili per l'individuazione dei prerequisiti e l'impostazione della programmazione iniziale.</p> <p>Nel passaggio tra la primaria e la secondaria si utilizzano delle prove comuni concordate dalla commissione continuità composta da docenti dei diversi ambiti disciplinari ed ordini di scuola. In uscita dalla scuola secondaria, vengono somministrate prove comuni in vista dell'esame di stato e della prova invalsi.</p> <p>Per la scuola secondaria nel percorso didattico, soprattutto per italiano, matematica e lingue comunitarie, vengono predisposte prove comuni per le diverse classi. A tale proposito sono adottati criteri comuni per la correzione e la valutazione di tutte le prove (orali, scritte e pratiche), sia disciplinari che trasversali, esplicitati anche nel POF.</p> <p>La scuola ha attivato corsi di aggiornamento sulla didattica per competenze e la valutazione autentica o rubriche di valutazione.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti, vengono attivati corsi di recupero e consolidamento utilizzando la flessibilità oraria, anche in orario extracurricolare. Sono attivati corsi di potenziamento in lingua (con certificazioni di spagnolo, inglese, francese) e lettere (corso di latino).</p>	<p>Ottimizzare l'analisi dei dati delle prove strutturate per classi parallele e la condivisione dei risultati per ri-progettare i percorsi didattici.</p> <p>Disseminare anche per le altre discipline la prassi di prove strutturate per classi parallele e confronto nei consigli di classe e di interclasse per ricalibrare gli interventi.</p> <p>La somministrazione di prove strutturate intermedie non ha una cadenza regolare per tutte le discipline.</p> <p>L'utilizzo delle rubriche di valutazione è ancora in via sperimentale e quindi non ancora adottato e condiviso da tutti i docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di diversi laboratori (aula musicale, biblioteca, laboratorio informatico, artistico e scientifico). Ciascun laboratorio è coordinato da figure individuate dal dirigente scolastico che stabiliscono i criteri di utilizzo degli stessi da parte dell'utenza. I laboratori sono accessibili a tutti: docenti e studenti.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria è presente una biblioteca che risponde alle esigenze didattiche e prevede il prestito dei libri ai ragazzi attraverso un sistema gestito dal docente responsabile del laboratorio stesso.</p> <p>Inoltre la scuola secondaria dispone di una "classe 2.0", fornita di un netbook per alunno, una postazione docente con PC e una LIM.</p> <p>Il laboratorio informatico della scuola secondaria è particolarmente attrezzato con circa 23 postazioni, connessione LAN e LIM. In ogni classe della scuola primaria e secondaria è presente un computer portatile per l'accesso al registro elettronico e in quasi tutte le classi è possibile usufruire della LIM.</p> <p>La scuola dell'infanzia possiede due LIM. Anche la dotazione tecnico scientifica risponde alle esigenze didattiche.</p> <p>L'istituto opera in spazi e tempi flessibili attraverso un'organizzazione oraria che consente di operare per classi aperte realizzando attività di recupero, potenziamento e consolidamento tenendo così conto delle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>	<p>Ogni ordine di scuola può accedere solo ai laboratori presenti presso la propria sede poiché i plessi sono dislocati in zone diverse del territorio.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia manca il collegamento internet.</p> <p>La scuola primaria è dotata di un'aula informatica che presenta apparecchiature e sistemi operativi obsoleti pertanto viene utilizzata raramente.</p> <p>La scuola secondaria non possiede, per mancanza di spazio, un luogo destinato ad accogliere la biblioteca che è collocata nell'atrio della scuola, ciò impedisce dunque di poter usufruire di uno spazio tranquillo destinato alla lettura.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che si sono confrontati regolarmente nel corso dell'anno scolastico ed hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (intersezione, interclasse e dipartimenti disciplinari).</p> <p>Per il 94,4% dei docenti la scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e, per il 90,3%, la collaborazione tra docenti ne favorisce la realizzazione. L'uso di strategie quali l'apprendimento cooperativo e la didattica a carattere laboratoriale emerge anche dalla lettura del questionario alunni, dove il 60% dichiara la disponibilità dei docenti ad affrontare la discussione su diversi argomenti.</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è sempre diffuso come pure la piena realizzazione della didattica e della valutazione per competenze. Per quanto sopra il C.D. ne ha consapevolezza al punto tale che, dai questionari di rilevazione dei bisogni formativi rivolti ai docenti, per il prossimo a.s. l'81,9% degli insegnanti ha richiesto una formazione sulla didattica e sulla valutazione per competenze e il 69,4% sulle nuove tecnologie nella didattica.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso reg. disc. adottato per ciascun ordine di scuola. Ha sottoscritto un Patto Educativo di corresponsabilità con le famiglie. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra stud. e ins. attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto e al rispetto reciproco mediante la realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (vedi i diversi progetti di istituto). Inoltre, la condivisione dei regolamenti, delle circolari di ist. e delle 'regole di classe', così come l'assegnazione di ruoli e responsabilità favoriscono la collaborazione e lo spirito di gruppo. In presenza di alunni con problematiche comportamentali i docenti sono intervenuti attraverso richiami verbali, note sul diario o sul registro, colloqui con i genitori, come emerge anche dal questionario genitori per tutti gli ordini di scuola. Dai Q. emerge la disponibilità del DS all'ascolto dei ragazzi quando si trovano in situazioni di difficoltà. Nella Sec. il numero di sospensioni agli studenti rientra nella media nazionale. Nella scuola è attivo uno 'Sportello d'ascolto' che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli stud.. che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc. Il servizio è realizzato grazie al contributo della Cooperativa "Le Ginestre".</p>	<p>Dalla lettura dei questionari somministrati il 43% degli alunni dichiara la presenza di episodi di prepotenza da parte dei compagni, il 20% che in alcuni casi siano stati dati spinte, calci o pugni ai compagni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.  
 La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.  
 La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC ha una progettazione condivisa di tipo lab. e per competenze con percorsi personalizzati per gli alunni BES, ADA e DSA. Il GLI prevede momenti di accoglienza per i genitori degli alunni BES e gli alunni stessi, elabora il PAI, condivide il PDP ed organizza lab. di rec. e pot., ricorrendo agli strumenti compensativi e dispensativi. I docenti referenti del GLI hanno partecipato ad incontri del distretto, che hanno consentito di predisporre un protocollo su modulistica condivisa per la certificazione ADA e BES, predisponendo materiali per la eventuale somministrazione di prove standardizzate da utilizzare sia come prove d'ingresso e di verifica finale, sia per la rilevazione di elementi predittivi sui bisogni educativi speciali. Dal quest. sc. si rileva che l'Ist. realizza il livello massimo delle azioni indicate per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'. Dal quest. d'Ist. si evince che la scuola opera efficacemente l'inclusione degli alunni di origine straniera per il 44% dei docenti, in modo suff. efficace per il 53%. Il 57% degli insegnanti giudica abbastanza efficaci gli interventi realizzati per gli alunni in difficolta', per il 42% sono molto efficaci. Le attivita' effettuate sui temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita' sono state prioritarie per il 61% dei docenti, abbastanza priorit. per il 38%. La ricaduta dei suddetti interventi ha inciso positivamente sulla qualita' dei rapporti tra gli alunni per il 97% degli ins.	Si rileva la mancanza di incontri periodici del GLI per il monitoraggio al fine di ricalibrare gli interventi educativi che sono, tuttavia, continuamente osservati e ponderati all'interno dei consigli di classe, interclasse, intersezione. Occorre una maggiore diffusione di modalita' didattiche innovative, come pure l'incentivare gli alunni a lavorare utilizzando le nuove tecnologie per realizzare ricerche o progetti. Occorre soprattutto trovare le modalita' per sensibilizzarli verso la promozione e l'acquisizione di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali.

#### Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella sc. Pr., per gli alunni BES, nel corso dell'anno sono stati attivati lab. di It, di rec. linguistico, per difficoltà meta fonologiche e sul problem solving. In orario extra/curr. sono stati attivati percorsi per la valorizzazione delle eccellenze e laboratori di rec. per gli alunni con disagio sociale e/o per gli alunni a rischio dispersione scolastica. Nella sc. dell' Infanzia sono stati attivati laboratori psicomotori e linguistico-espressivi. La Sec. ha predisposto interventi per il rec. ed il pot. in orario extra/cur. con gruppi di liv. interni e per cl. aperte. Nei Q. il 50,7% degli alunni della sec dichiara di aver partecipato ad attività di potenziamento; il 41,6% a lab di recupero; il 35,2% a corsi di lingua straniera quali franc. DELF, spagn. DELE e ingl. KET con certif. e a corsi di Latino. Per i percorsi di recupero le forme di monitoraggio prevedono verifiche strutturate e semistr., per it, mat e lingue comunitarie, con relativa valutazione che viene comunicata a tutto il CdC al fine di ricalibrare gli interventi. Gli interventi di potenziamento si sono rivelati molto efficaci, nella scuola secondaria gli esami successivi ai corsi di lingue comunitarie hanno visto risultati eccellenti per tutti gli alunni che hanno partecipato (circa 100). Nel lavoro di aula gli interventi individualizzati vengono posti in essere per quanto possibile, anche se per alcune classi nelle quali il numero degli alunni è particolarmente alto, tutto risulta più difficoltoso.

In merito all'efficacia degli interventi per lo sviluppo degli alunni più brillanti solo il 16,7% dei docenti esprime un valore pienamente positivo, il 52,8% ritiene che detti interventi siano abbastanza efficaci, poco il 26,4%, per niente il 4,2%. Dai Q. dei genitori emerge la necessità di integrare in modo significativo tutti quegli interventi finalizzati alle attività di potenziamento e in modo particolare per le lingue comunitarie e per la formazione sulle nuove tecnologie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel passaggio tra i tre ordini di scuola (I-P-S), attraverso la coordinazione della FS afferente, i docenti che fanno parte della commissione continuita' si incontrano per la definizione di progettualità comuni, la condivisione dei criteri di valutazione e per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi con la predisposizione di un Documento sintetico articolato sul percorso formativo dell'alunno. La trasmissione dello stesso nell'ordine di scuola successiva rappresenta un punto di forza rispetto al dato regionale e nazionale in considerazione del fatto che la % delle scuole Pr. che ricevono fascicoli informativi articolati sono pari al 57,6 nella Reg. e 61,3 nella Naz., nelle Sec. 47,4 nella Reg. e 48,6 nella Naz.. Si organizzano regolarmente incontri per monitorare i risultati delle prove d'ingresso, per una verifica del percorso educativo (punti di forza/debolezza), per concordare azioni di miglioramento e progettare attività di accoglienza per il nuovo a.s.. Per garantire la continuita' educativa la scuola realizza attività didattiche ponte tra gli alunni dei 3 ordini: azione di tutoraggio con attività laboratoriali, produzione di materiale da utilizzare per l'accoglienza dei futuri studenti, scambi epistolari in lingua inglese, attività sportive, lezioni tipo, visita degli edifici.	Occorre sviluppare una maggiore sensibilità nel monitorare i risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ciò consentirebbe di avviare in modo più adeguato tutti quegli interventi per realizzare il successo formativo di ognuno. Da questo punto di vista anche gli interventi da realizzare per garantire la continuita' educativa potrebbero risultare maggiormente efficaci.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La sc in riferimento all'Or quale processo educativo formativo continuo, sin dall'Inf, promuove una did orientativa, attraverso una prog lab per competenze, disciplinare ed extradisc alla base del POF. La scuola Pr arricchisce l'offerta curricolare con percorsi mirati alla formazione della conoscenza di sé, allo sviluppo dell'autoconsapevolezza, dell'autostima, della capacità decisionale e progettuale. Continua, da oltre 4 anni, il Prog Orientamento "Noi tra cultura ed arte", che coinvolge il Liceo Artistico, presente sul territorio, e tutte le classi della Primaria e le classi III della Secondaria. Nella sc sec la progettualità, già a partire dalla classe prima, punta la sua attenzione verso una didattica orientante grazie anche al contributo delle diverse discipline. Il percorso si formalizza nel corso del terzo anno nel quale il Prog Or viene condiviso nella progettualità dei diversi consigli di classe. Tale progettualità è finalizzata a rendere gli alunni consapevoli delle scelte che si apprestano a compiere. Per rafforzare il percorso orientativo la Sec aderisce da 4 anni al prog "Magellano Junior". Si organizzano "Giornate dell'Or" (Sec.I/II), incontri con i genitori a scopo informativo (I/P/S) per la scelta del percorso scolastico. I coord cl III, con un modulo, annotano il cons or e la scelta effettuata dagli alunni e il dato viene riportato nella rel fin coord. Il CD ha individuato 2 F.S. degli ordini P. e S. per coordinare e monitorare le attività di or.

I dati del C.O. non vengono statisticamente elaborati pertanto non c'è un monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola, un dato quindi mancante rispetto al 31% a livello regionale e al 31,7% a livello nazionale. La valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati per l'orientamento non è stata inserita in modo specifico nei questionari genitori e alunni, pertanto è lasciata unicamente al processo di monitoraggio da parte degli insegnanti.

Occorre sensibilizzare maggiormente i docenti dei diversi consigli di classe e interclasse nell'adottare in modo più costante una didattica orientante, come pure individuare percorsi formativi efficaci all'interno del progetto orientamento, che non deve essere lasciato solo alla preoccupazione dei docenti di lettere, ma che sia condiviso da tutte le discipline. In particolare per la scuola secondaria, in quanto gli alunni in uscita sono chiamati a compiere una scelta significativa per il loro percorso formativo.

Dal questionario docenti emergono i seguenti dati: un'adesione al progetto Orientamento del 21%. I genitori degli alunni dell'I., della P. e della S. rispondono così relativamente all'inserimento nel POF per il prossimo anno del progetto Orientamento: Infanzia (11%), Primaria (24%), Secondaria (39%).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata tra la scuola dell'Infanzia e la Primaria, migliorata nell'ultimo a.s. tra Pr. e Sec. di I grado. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini

Le attività di orientamento nella Sec. coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è buona, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'Istituto, il corpo docenti risulta pienamente coinvolto nella realizzazione di quanto previsto dai documenti che caratterizzano la scuola. La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite e presentate nelle pagine introduttive del POF, conosciuto dal 95,8% dei docenti (come risulta dai Q.). Missione e priorità da inserire nel POF sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione online, nell'apposita sezione del sito online, nell'incontro con le famiglie nel mese di ottobre, nelle riunioni con i genitori in funzione dell'iscrizione alla scuola successiva. Alcune realtà territoriali quali la ASL, Associazioni con cui la scuola collabora, il Piano di Zona, conoscono e apprezzano la missione del nostro Istituto, tanto che questo ha portato alla realizzazioni di accordi di rete e comunque a collaborazioni significative per quanto riguarda azioni di inclusione di tutti gli alunni.	Pur essendo chiaramente definita e condivisa la missione d'istituto, all'interno della scuola, non sempre essa viene percepita sia dalle famiglie che dalle altre realtà del territorio. Infatti la mera comunicazione alle famiglie non porta alla autentica percezione della missione stessa e dunque alla consapevolezza del percorso che la scuola intende avviare per il pieno successo formativo di ogni alunno. Probabilmente occorre trovare strumenti e progettualità più efficaci per condividere adeguatamente la missione e le priorità che la nostra scuola si è data, in modo da rendere maggiormente efficace il processo formativo.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: a) il POF e i suoi allegati (Carta dei servizi; Regolamento d'Istituto; Patto di corresponsabilità; Progetti d'Istituto; Piano di formazione etc.); b) Il Piano Annuale delle Attività c) Il Piano annuale ATA; d) Il piano programmatico dell'ufficio tecnico; e) il Piano annuale. Il monitoraggio avviene attraverso riunioni degli organi collegiali competenti (debitamente previste nel piano annuale delle attività), per quanto concerne il POF e i documenti ad esso allegati. Per ciò che concerne il Programma Annuale nelle scadenze previste dalle norme tramite le apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al conto consuntivo; questionari di valutazione rivolti a docenti, alunni e genitori.	Occorre sicuramente attivare una serie di strumenti strutturati che consentano di utilizzare le azioni di monitoraggio anche all'interno dei Consigli di classe, interclasse e intersezione. Inoltre, una più efficace e strutturata collaborazione tra il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto può giovare ad una pianificazione più adeguata delle azioni di monitoraggio, in itinere e al termine, da mettere in atto per il pieno raggiungimento degli obiettivi.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?	


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti tra docenti con incarichi di responsabilità sono ben definiti nel POF, per quanto riguarda le Funzioni Strumentali; i collaboratori del DS e i responsabili dei plessi (che formano, insieme al DS e al DSGA lo Staff d'istituto); i Coordinatori e Segretari dei Consigli di classe, interclasse, intersezione; i responsabili per la sicurezza e il primo soccorso. Tali compiti sono ulteriormente specificati da apposite nomine che il DS predispose all'inizio di ogni anno scolastico.</p> <p>Le modalità dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro di quelle prevalenti (in percentuale) utilizzati a livello nazionale. Anche il Consiglio di Istituto, oltre al Collegio Docenti, riveste un ruolo fondamentale nell'ambito decisionale dell'Istituto, soprattutto per quanto riguarda l'offerta formativa (diversamente dalla media nazionale), sottolineando l'importante ruolo non solo dei docenti a riguardo.</p> <p>La Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA rientra nella media nazionale.</p>	<p>E' da rilevare che si nota una discrepanza tra i dati dichiarati nel questionario Scuola e quelli restituiti e messi a confronto con i dati regionali e nazionali laddove risulta che per la definizione della formazione delle classi vengono stabiliti principalmente dal dirigente e da sottocommissioni pertanto il Collegio docenti in questo caso, non rivestirebbe alcun ruolo, diversamente da quello che risulta a livello nazionale. Nel questionario scuola infatti viene indicato chiaramente che tali criteri sono definiti dal Collegio docenti e Consiglio d'Istituto, come tra l'altro previsto dalla norma. In realtà già dall'a.s. 2009/10, anno di istituzione del Comprensivo, i Criteri di formazione delle classi/sezioni sono parte integrante del Regolamento d'Istituto e dunque approvati dal Collegio Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto vedendo il pieno coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida	
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?	
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola è in linea con le percentuali tipologiche prevalenti a livello nazionale. La loro durata media supera anche la media nazionale. L'indice di concentrazione della spesa su tali progetti è più alta rispetto alle percentuali nazionali; il coinvolgimento di personale esterno qualificato per i progetti più importanti risulta alto. Vi è dunque una effettiva concentrazione della spesa sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>L'ampiezza dei progetti realizzati rispetto alla media nazionale risulta più bassa, così come la spesa media per progetto e per alunno, a causa dell'elevato indice di frammentazione dei progetti. Vi è dunque una maggiore dispersione delle risorse in troppi progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola individua le priorit' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le priorit' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le priorit'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorit'; queste sono condivise nella comunita' scolastica mentre la loro condivisione con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non del tutto strutturato. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali sono genericamente convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione dei docenti ha riguardato gli aspetti normativi e gli ordinamenti scolastici, l'inclusione degli studenti con disabilità, la didattica della Matem., della lingua Ital. per competenze, l'utilizzo delle nuove tecnologie e la loro applicazione nelle attività didattiche. Dalla rilevazione d'Ist. risulta che per il 54% dei docenti la sc. è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti e per il 42% molto attenta ed offre corsi di formazione utili al proprio lavoro per il 68% e molto utili per 24%.</p> <p>Per il 97% dei docenti l'Ist. incoraggia la partecipazione ai corsi di form./agg. La percentuale degli insegnanti coinvolti nei progetti attivati è del 63%, di molto superiore ai dati reg. e naz (34%). Il numero medio delle ore di formazione per insegnante è pari a 0,16 ed è circa tre volte superiore sia al valore reg. che naz. (0,5 ore). Le tematiche di formazione maggiormente richieste dai docenti nel questionario d'Ist. sono: nuove tecnologie (69%), didattica e valutazione per competenze (82%), didattica inclusiva (26%), e educazione all'affettività nell'età evolutiva (22%).</p>	<p>Formazione a tutti i docenti sulla "Didattica per competenze" al fine di consentire agli stessi di sperimentare percorsi che consentano agli alunni l'acquisizione delle competenze chiave europee per una cittadinanza attiva e consapevole.</p> <p>La spesa media per la formazione degli insegnanti è di 13 euro circa e risulta molto inferiore a quella reg. e naz (37euro) ma questo porta ad incrementare ulteriormente le risorse per la formazione.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla rilevazione d'Istituto i docenti ritengono che l'assegnazione degli incarichi viene effettuata in considerazione alle esperienze formative per il 60% dei docenti e molta considerazione delle esperienze per il 28%. Le risorse umane sono molto valorizzate per il 21% dei docenti e valorizzate per il 75% dei docenti.</p>	<p>Mancano gli strumenti strutturati di rilevazione delle competenze del personale per una ottimale valorizzazione e gestione delle risorse umane, questa è realizzato soprattutto per conoscenza dei fascicoli personali, ma manca una tabulazione oggettiva.</p>


#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?



<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Rispetto alla progettazione, alla didattica e alla valutazione, il collegio si riunisce in dipartimenti, Consigli di classe, interclasse ed intersezione. Il CD nomina le FFSS e le commissioni ad esse afferenti. Le aree di competenza delle FFSS riguardano il POF e l'autovalutazione d'Istituto, la professionalità docenti, la continuità e l'orientamento, il successo scolastico degli alunni e l'inclusione, le nuove tecnologie, la comunicazione ed il sito web. Dal questionario scuola si rileva che l'Ist. incentiva la partecipazione dei docenti in tutte le tematiche proposte e si riscontra un'alta varietà degli argomenti (più di sei) per i quali sono stati attivati gruppi di lavoro al pari dei dati reg. e naz. La partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro è, in tutte le tipologie, paragonabile o superiore a quanto rilevato a livello reg. e naz. Dalla rilevazione di Istituto risulta che la scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici per il 71% dei docenti, molto per il 14%. Si rileva inoltre che all'interno degli ambiti/gruppi disciplinari vengono prodotti e condivisi materiali didattici per il 46% dei docenti, molto condivisi il 39%.</p>	<p>Le commissioni si riuniscono all'incirca tre volte nell'anno scolastico mentre sarebbe auspicabile una maggiore frequenza degli incontri per permettere una condivisione ed un monitoraggio più capillare. Sarebbe pure auspicabile una maggiore collaborazione tra i gruppi interdisciplinari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto possiede una media partecipazione a reti di scuola (3-4), dato superiore alla media naz. (1-2), ed è capofila di una rete (media naz.: nessuna rete). Il fine principale delle reti a cui partecipa la scuola è migliorare pratiche didattiche ed educative. Le attività prevalenti riguardano la metodologia, e l'inclusione. La maggiore fonte di finanziamento delle reti proviene dalla Stato, e in minor percentuale dalla Regione e dalla Provincia. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è media, dato in linea con la media naz.</p> <p>L'Ist. collabora principalmente con le Università, le Ass. sportive, con Ass. e Cooperative e Autonomie locali, soggetti con i quali circa il 65% delle scuole italiane collabora. L'O.F. si arricchisce e dà pari opportunità attraverso progetti interattivi tra scuola e territorio.</p> <p>Dai dati del Q ins. emerge che la scuola collabora con gli enti del territorio in modo molto positivo per il 43,1% dei docenti, abbastanza positivo per il 52,8%. Il 62,5% dei doc. ritiene che l'Ente locale fornisca alla scuola le risorse e i supporti dovuti, a tal proposito il 37,5% degli ins. esprime un parere negativo. In merito all'utilità della costituzione di gruppi di studio e di ricerca in collaborazione con altre scuole e associazioni il 40,3% è molto favorevole, il 48,6% abbastanza, il 9,7% poco. Secondo il 31,9% degli ins. la scuola sa trasmettere all'esterno un'immagine molto positiva, sufficientemente positiva per il 63,9%.</p>	<p>Programmare incontri con l'ente locale e le associazioni del territorio per la rendicontazione del lavoro svolto durante un intero a.s. e, in itinere, per particolari progetti ed attività, per una maggiore condivisione del processo formativo degli alunni, per raccogliere idee e suggerimenti, per coinvolgere tutti i soggetti del territorio in momenti di confronto per la scelta delle politiche formative.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa: nel questionario genitori viene chiesto loro di esprimere i desiderata delle attività da inserire nell'offerta formativa.

La partecipazione dei genitori alle attività e agli incontri organizzati dall'istituto è medio alta, in linea con i dati a livello nazionale.

La partecipazione al finanziamento risulta essere di soli 4 euro per alunno, rispetto ai 12 euro chiesti a livello nazionale. Il finanziamento da parte dello stato (del 98% dei finanziamenti totali) permette alla scuola di gravare meno sull'economia delle famiglie, in particolare di quelle disagiate.

I rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto discutono e approvano i documenti di competenza di tale organo collegiale

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (registro elettronico, sito online). Dai Q rivolti alle famiglie le comunicazioni da parte della scuola sono efficaci per il 96% dei genitori che, per il 75%, trovano utile il sito web della scuola.

Dai dati del Q insegnanti il 50% dei docenti ritiene che la scuola stimoli sufficientemente le famiglie a partecipare alle iniziative, un ulteriore 47,2% ritiene che le famiglie vengano pienamente coinvolte.

La partecipazione alle votazioni per eleggere il Consiglio di Istituto e i rappresentanti di classe risulta bassa. Ciò dimostra uno scarso coinvolgimento delle famiglie alle politiche scolastiche. La scuola non realizza interventi o progetti rivolti ai genitori.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**


<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola propone alcuni momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative ma non sempre si attuano momenti di rendicontazione. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorit 


### Priorit  e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	Monitorare i risultati degli alunni nel successivo percorso di studio, soprattutto nella scuola secondaria di II grado.	Strutturare strumenti di rilevazione per monitorare i risultati scolastici negli anni successivi.
		Migliorare l'efficacia degli interventi realizzati per l'orientamento al fine di elevare il numero degli alunni che segue il consiglio orientativo.	Incentivare l'utilizzo della didattica orientante e coinvolgere le famiglie.

#### Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorit  indicate emergono dai dati raccolti sia nei questionari di autovalutazione, condiviso con la rete di scuole del distretto, e rivolto ad alunni, genitori e docenti, sia dai dati del questionario scuola e INVALSI, nonch  dalle riflessioni emerse all'interno del nucleo di valutazione e condivise in sede di Collegio docenti e del Consiglio di istituto.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la didattica orientante e per competenze. Attuare le indicazioni del cur vert sia rispetto ai percorsi formativi che valutativi anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	Monitorare i risultati scolastici inerenti l'amm alla cl suc, la sosp di giudizio, cambio di ind di studio, abbandono scol. Promuovere l'utilizzo di didattiche innovative.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Attraverso entrambi gli obiettivi di processo si intende raggiungere le priorità indicate, necessarie per il miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate e nei risultati a distanza. Promuovendo una didattica orientante e per competenze sarà possibile strutturare percorsi che consentano agli alunni l'acquisizione delle competenze chiave europee per una cittadinanza attiva e consapevole. Inoltre la piena attuazione del curricolo verticale può favorire la realizzazione di percorsi formativi e valutativi adeguati anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione e prove autentiche. La predisposizione di strumenti che consentano una collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e l'avvio di percorsi progettuali comuni favoriranno il monitoraggio dei risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, l'eventuale sospensione di giudizio derivante da debiti formativi, il cambio di indirizzo di studio, l'abbandono scolastico.